

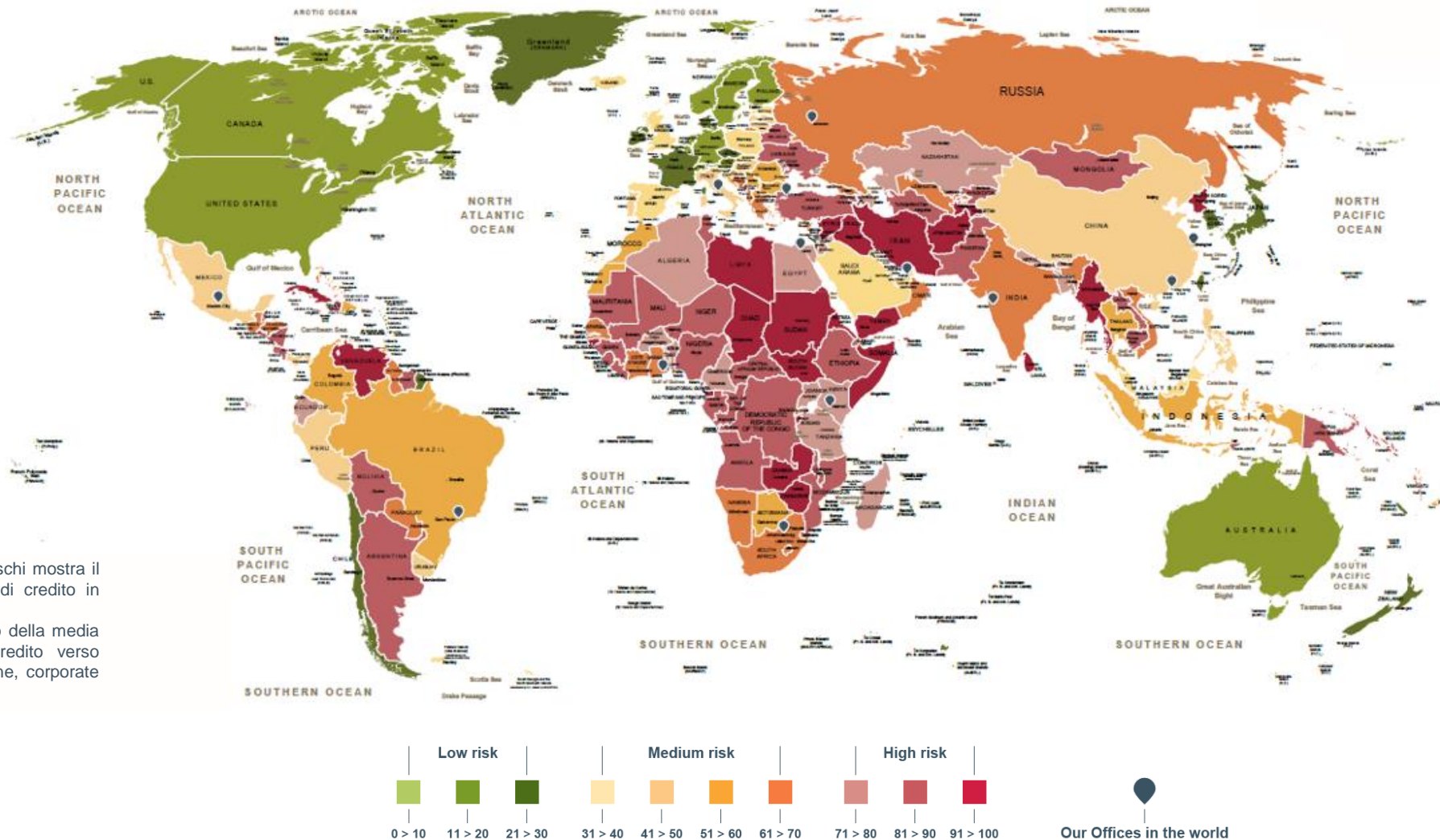
Rischi e opportunità nel contesto internazionale

Alessandro Terzulli, Chief Economist SACE



Mappa dei rischi SACE

Uno strumento utile per valutare i rischi nei processi di internazionalizzazione



La Mappa dei Rischi mostra il livello di rischio di credito in ciascun Paese.

Esso è il risultato della media del rischio di credito verso controparti sovrane, corporate e bancarie.

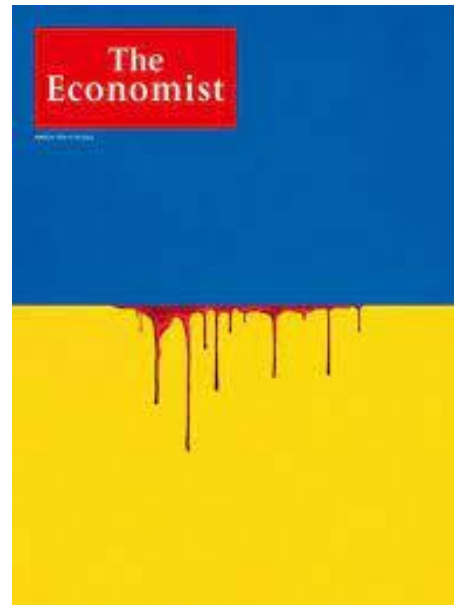
2022: com'è iniziato e com'è già cambiato (tutto?)

Il quadro macroeconomico internazionale, tra ripresa e rischi al ribasso

Pre-crisi: crescita in consolidamento

- **Recupero dei livelli pre-pandemia ormai completo** per le principali economie;
- **Possibili incertezze legate a nuove varianti Covid-19** e a bassi livelli di vaccinazione nei Paesi meno sviluppati;
- **Inflazione convergente verso gli obiettivi di policy**, sebbene più lentamente e da livelli superiori rispetto alle precedenti previsioni;
- **Progressiva normalizzazione delle politiche monetarie** e rimozione delle misure fiscali di emergenza;
- **Debito globale pubblico e privato ancora in crescita**, alimentando rischi di insostenibilità in alcuni Emergenti;
- Forte impegno internazionale alle **sfide su cambiamento climatico e transizione energetica**.

Conflitto Russia-Ucraina



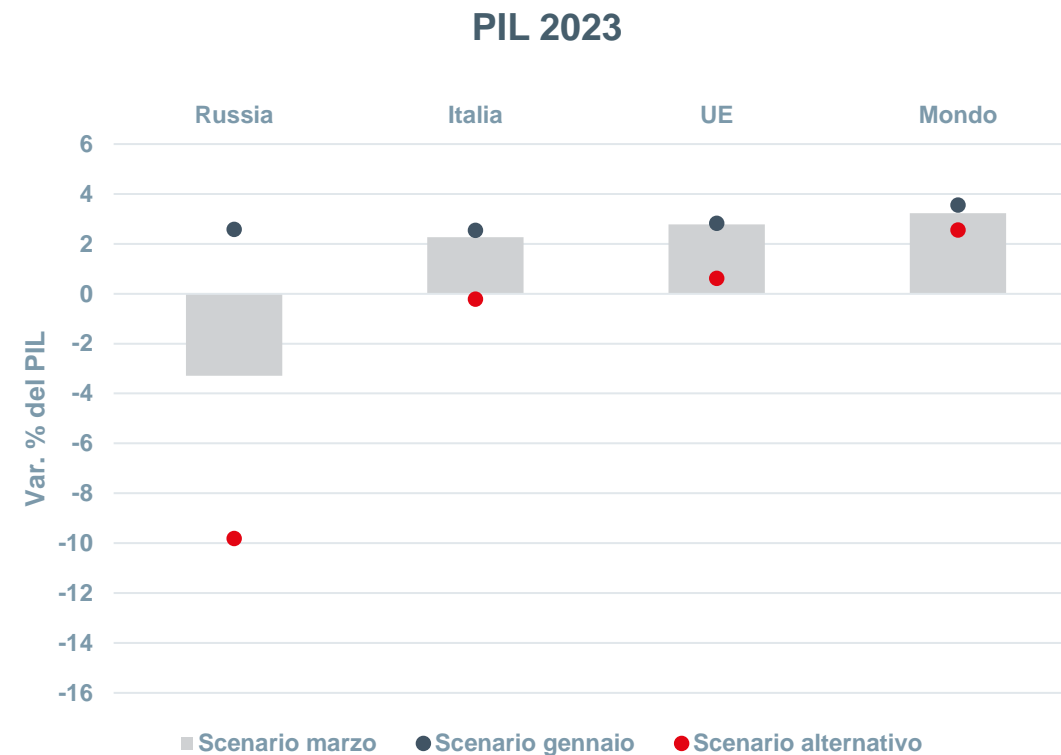
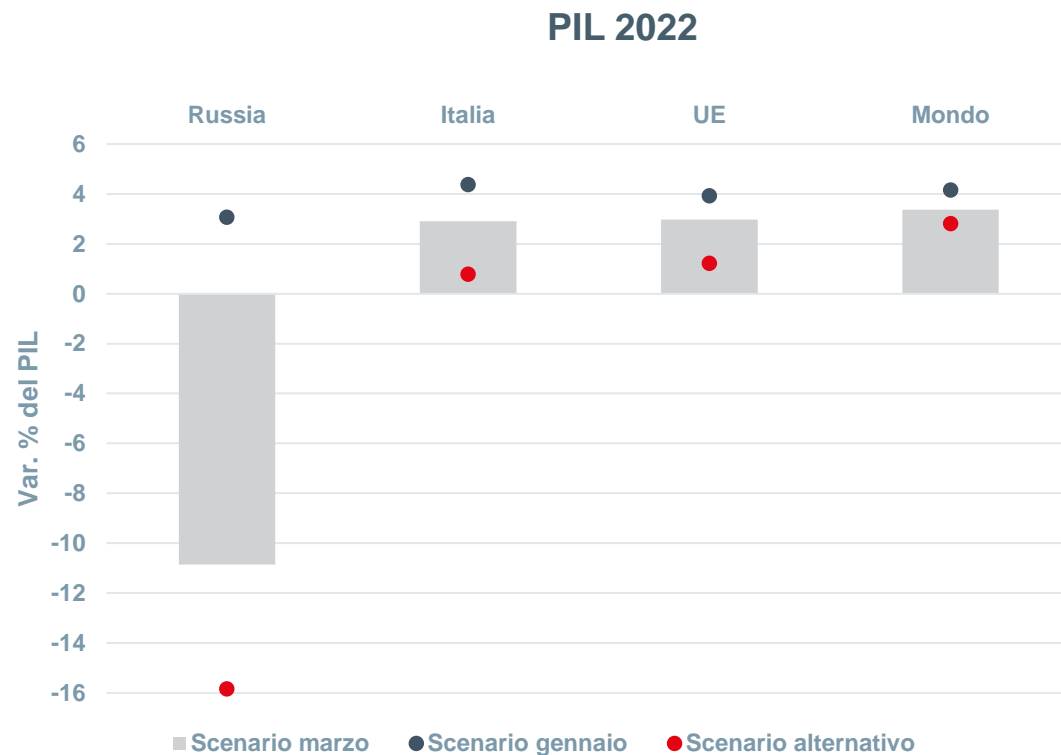
Copertina The Economist del 3 marzo 2022

What's new?

- **Revisioni al ribasso per la crescita globale** e delle principali economie avanzate;
- **Incertezza** legata agli **sviluppi militari del conflitto** e al suo «allargamento» economico-finanziario via sanzioni
- **Pressioni inflazionistiche sempre più intense**, specie da rincari dei costi dell'energia e da altre materie prime;
- GVC: **Strozzature negli approvvigionamenti di input produttivi**, cui si aggiungono nuovi *lockdown* in Cina legati al Covid-19;
- **Policy fiscali e monetarie**: proseguono (per ora) i piani di inizio anno;
- **Scostamenti «temporanei» dal sentiero di investimenti e riforme collegati alla decarbonizzazione** - che resta un obiettivo strategico da perseguire.

Le economie risentiranno della guerra

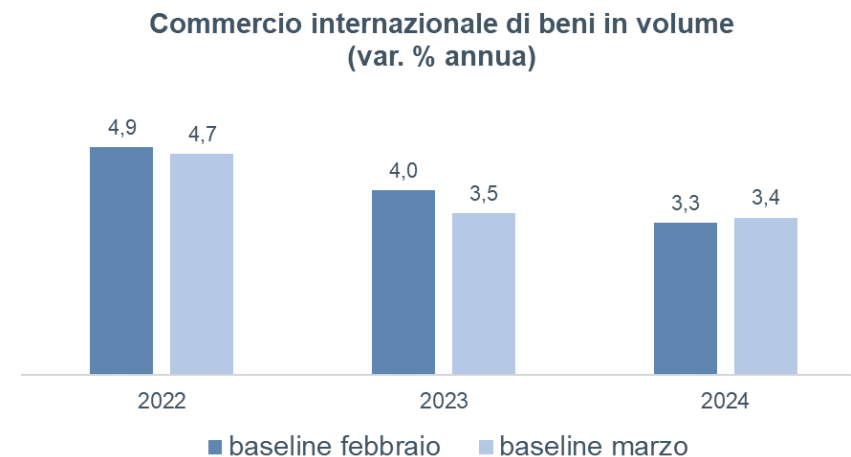
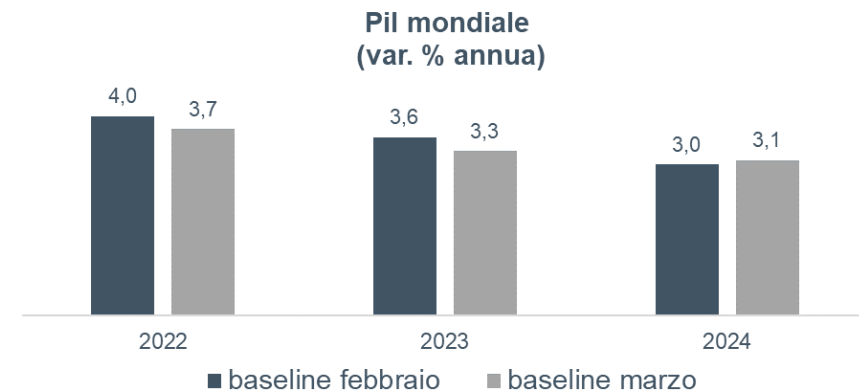
Impatto sul PIL rispetto alle previsioni di inizio anno



Russia e Ucraina: gli effetti del conflitto

Prime valutazioni dell'impatto su crescita globale e commercio internazionale

- Sebbene con una quota limitata (2% su Pil globale e commercio internazionale, 1-1,5% su IDE totali), **Russia e Ucraina** hanno una forte influenza sull'economia mondiale in quanto **principali fornitori di materie prime**: 30% delle esportazioni mondiali di grano, 20% di mais, fertilizzanti minerali e gas naturale, 11% di petrolio.
- **Catene di approvvigionamento dipendenti dall'export russo e ucraino** di metalli come palladio (usato nei convertitori catalitici delle auto) e nickel (produzione acciaio e costruzione batterie), gas inerti come argon e neon (produzione di semi-conduttori), spugne di titanio (utilizzati negli aerei). Ampie produzioni di uranio.
- **I prezzi di queste materie prime sono aumentati notevolmente** e contribuiscono alle pressioni al rialzo dell'inflazione: OCSE stima fino a +2,5 p.p. nel primo anno dopo lo scoppio del conflitto.
- **Il Pil mondiale è atteso attorno a +3,7% nel 2022 e +3,3% nel 2023** (previsioni OE), con stime riviste ulteriormente al ribasso, rispettivamente +3,3% e +2,8% in caso di ulteriore prolungamento e intensificazione del conflitto, con impatti maggiori per l'area Euro.
- Le criticità lungo le CGV e l'aumento dell'incertezza **attenuano la crescita del volume del commercio internazionale di beni** (tra +4,7% e +4,2% in base all'evoluzione del conflitto).

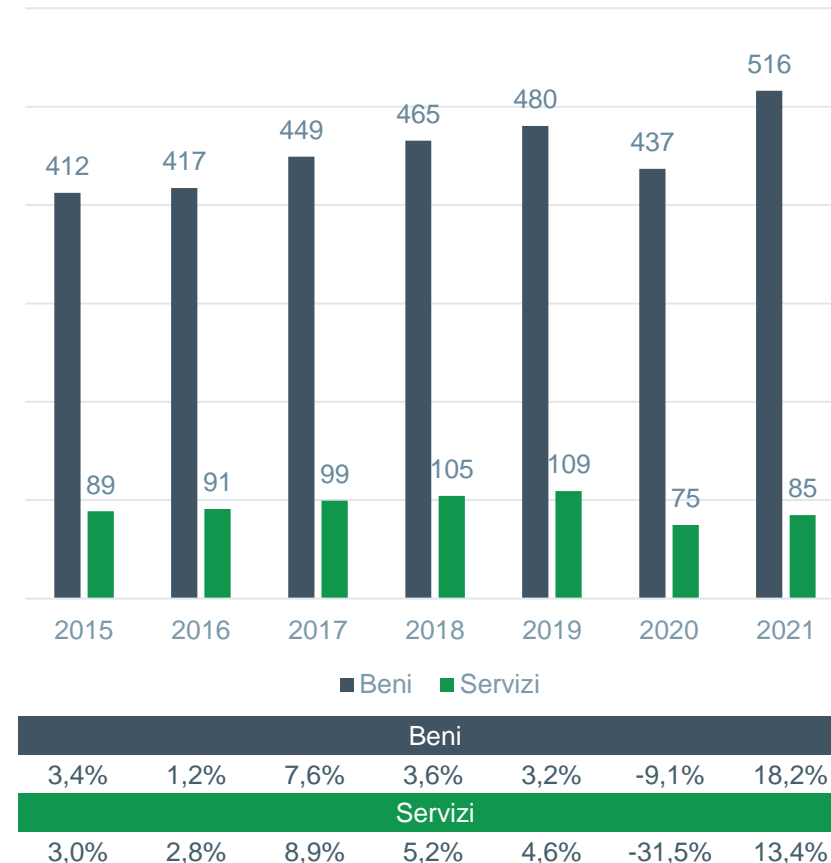


Nel 2021 l'export di beni ha segnato un record storico

Oltre 510 miliardi di euro per le nostre vendite all'estero, ancora incompleto il recupero dei servizi




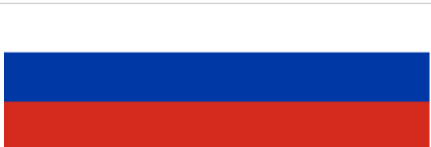
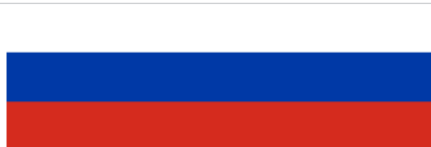
- **Nel 2021**, con la ripresa dell'economia e del commercio internazionale, **il valore delle esportazioni italiane di beni è cresciuto del 18,2%** rispetto all'anno precedente (+7,5% sul 2019). **Recupero più debole per l'export di servizi.**
- **I beni di investimento** si sono confermati il primo raggruppamento di export, sulla spinta di mezzi di trasporto e apparecchi elettrici. **I beni intermedi** hanno chiuso il 2021 con la performance migliore, beneficiando peraltro dell'aumento dei prezzi. Anche **i beni di consumo** hanno registrato una buona ripresa, specie altri consumi e prodotti in legno, così come è continuata la crescita dell'export di **agroalimentare**, che ha toccato i 52 miliardi di export.
- L'export italiano è stato particolarmente dinamico in **Europa avanzata** (+8,2% '21 vs. '19) e **Nord America** (+8,5%), dove si trovano i nostri principali partner commerciali. Buona anche la performance in **Africa Subsahariana** (+10,6%) nonostante l'ammontare del valore dei beni esportati rimanga contenuto. Ritmo di recupero in linea con la media per **America Latina** (+7,6%) ed **Europa emergente** (+7,2%). Recupero più lento ma comunque significativo anche per l'area **MENA** (+5,7%) e l'**Asia-Pacifico** (+3,7%).

Esportazioni italiane di beni e servizi
(valori correnti; mld di euro; var. % annua)



Relazioni commerciali tra Italia e Russia

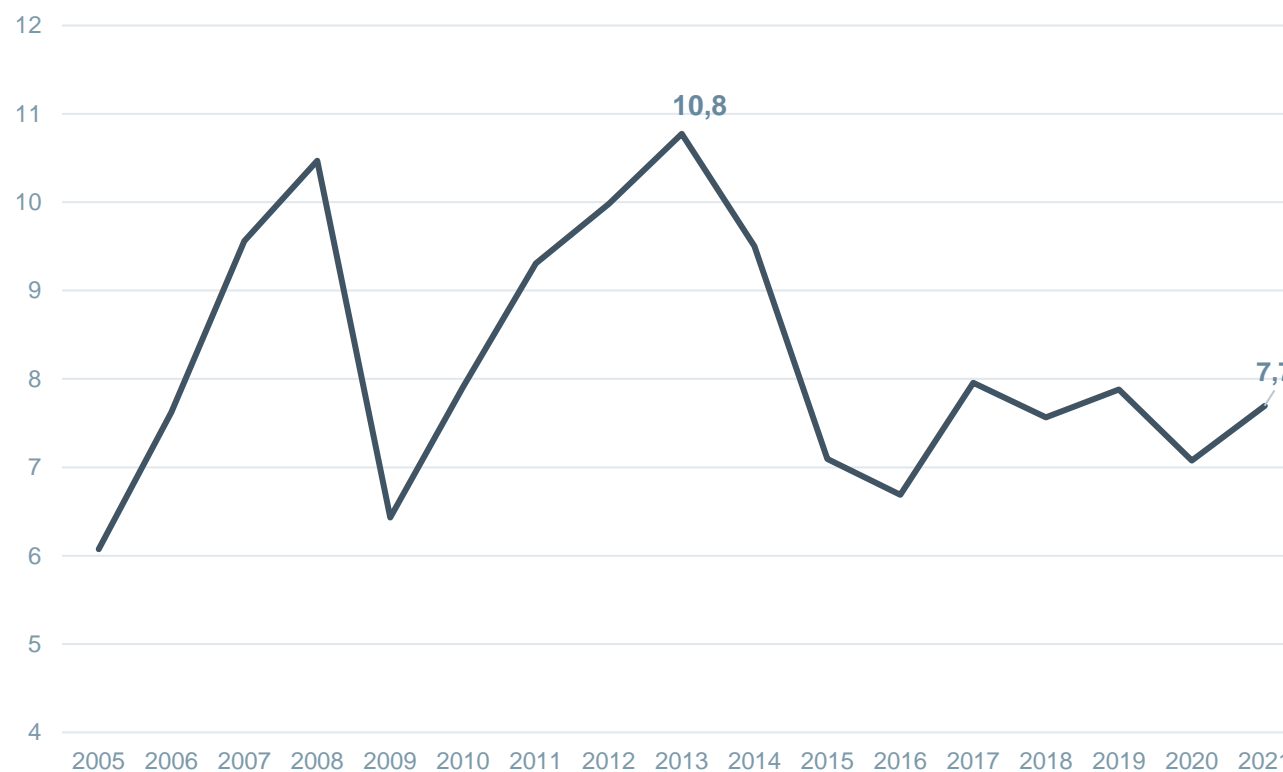
Entrambi i Paesi sono rilevanti per l'altro

				
La Russia è il 14° Paese di destinazione dell'export italiano di beni	La Russia è l'8° Paese di origine dei beni importati dall'Italia	L'Italia è il 7° Paese di destinazione dell'export russo di beni	L'Italia è il 7° Paese di origine dei beni importati dalla Russia	
Peso sull'export totale 1,5%	Peso sull'import totale 3%	Peso sull'export totale 3,9%	Peso sull'import totale 4,1%	

Relazioni commerciali tra Italia e Russia

Serie storica

Export italiano di beni verso la Russia (2005-2021, miliardi euro)



Fonte: Istat

Grazie



sace[■]